

TERAPIE I RIUNITI ADERISCONO ALLA GIORNATA NAZIONALE

# Sconfiggere l'emarginazione primo passo per curare l'epilessia

- BERGAMO -

**A**NCHE QUEST'ANNO gli Ospedali Riuniti di Bergamo (foto De Pascale) aderiscono alla Giornata Nazionale dell'Epilessia, patologia neurologica che in Italia conta circa 500.000 mila casi diagnosticati, di cui 8.000-10.000 nella provincia di Bergamo, con un'incidenza di 500 nuovi casi ogni anno. L'iniziativa, giunta alla 7ª edizione, è in programma domani ed è organizzata dalla Lega Italiana contro l'Epilessia. L'obiettivo è quello di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle reali implicazioni che una malattia come l'epilessia comporta. Infatti, malgrado i significativi progressi clinici e terapeutici dell'ultimo secolo, le persone con epilessia continuano ad essere discriminate.

«**L'EMARGINAZIONE** sociale può diventare un grande problema - spiega Emilio Ubiali, direttore della Neurofisiopatologia dei Riuniti - Coloro che hanno un'epilessia complessa hanno poche capacità di relazioni interpersonali e meno sbocchi sociali. Le conseguenze psicologiche e sociali legate all'epilessia possono essere più debilitanti delle crisi stesse, che, oggi, sono solitamente ben controllate grazie alle terapie farmacologiche disponibili».

**CIRCA IL 70-80%** delle persone con epilessia, infatti, risponde bene ai farmaci e nel rimanente 25-30% dei casi le crisi possono essere curate con successo grazie a un intervento chirurgico, oggi possibile. Cruciale però per un approccio chirurgico è l'attenta selezione del paziente che presenta una forma di epilessia farmacoresistente.

«**IL SUCCESSO** della terapia chirurgica dell'epilessia dipende da un' appropriata valutazione prechirurgica della regione del cervello che genera le crisi e dalla dimostrazione che essa può essere rimossa con sicurezza». Attualmente il Centro Regionale Epilessia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, attivo all'interno della Neurofisiopatologia, collabora con il Centro di Chirurgia dell'Epilessia

del Niguarda di Milano. Presso i Riuniti viene eseguita la delicata valutazione prechirurgica del paziente, che, se ritenuto idoneo, viene inviato al Niguarda, dove ogni anno vengono operati con successo dagli 80 ai 90 pazienti, tra cui anche molti bergamaschi.

